



Scienze Ambientali e Protezione Civile
2019/2020
Sessione straordinaria

Lingua, cultura e traduzione nelle ICT di emergenza

Tesi di: Marco Vannucci
Relatore: Eleonora Gioia


Bibliografia


Language, culture, and translation in disaster ICT: an ecosystemic model of understanding

Patrick Cadwell  & Sharon O'Brien

Pages 557-575 | Received 18 Sep 2014, Accepted 13 Dec 2015, Published online: 02 May 2016

 Download citation

 <https://doi.org/10.1080/0907676X.2016.1142588>

 Check for updates

Abstract

L'articolo preso in esame fa riferimento al Grande Terremoto del Giappone avvenuto nel 2011.

In un quadro interculturale e interlinguistico, come quello di un paese altamente sviluppato, la lingua, la cultura dei residenti - stranieri e non - devono essere tenute in considerazione per la traduzione di informazioni durante un disastro e possono essere modellate in un quadro di Tecnologie di Informazione e Comunicazione (ICT). I dati sugli stranieri residenti in Giappone e la popolazione autoctona sono confrontati facendo riferimento al tipo di ICT e la differenza dell'utilizzo che ne è stato fatto.

Tutto ciò è stato combinato con concetti provenienti dalla teoria ecosistemica per proporre un modello di ecosistema di ICT in emergenza. Il modello creato espone come la traduzione possa essere concettualizzata come aiuto alla forza trainante il sistema emergenziale.

Tecnologie di Informazione e Comunicazione

Insieme di metodi e tecniche utilizzate nella trasmissione, ricezione ed elaborazione di dati e informazioni

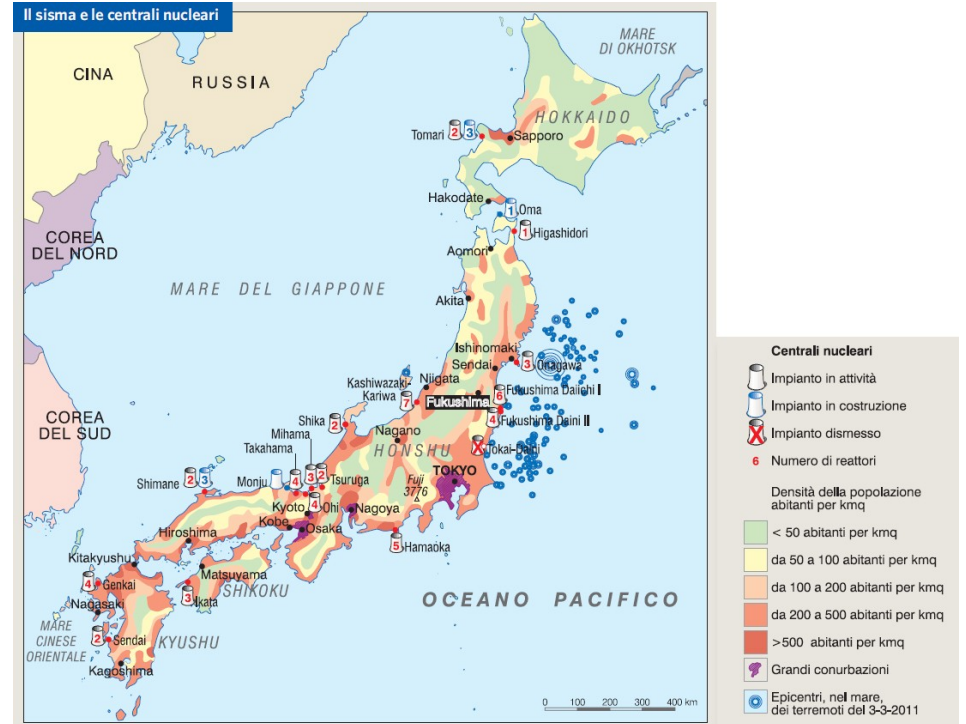
- Telefono, email, SMS, radio, televisione, fax, World Wide Web, social media
- Sviluppo e barriere tecnologiche dagli anni '90 ad oggi
- Ricerche approfondite sull'uso delle ICT
- Ruolo centrale dell'uso di ICT durante i disastri

Contesto

- 11 marzo 2011
- Terremoto
- Tsunami
- Incidente nucleare

- 18.000 persone hanno perso la vita
- 6.000 feriti
- 40.000 cittadini stranieri, dopo il disastro, sono tornati al proprio paese

- Si è venuta a creare una complessa scena comunicativa, coinvolgendo sia i cittadini giapponesi che stranieri



Progettazione caso studio

- Interviste individuali
- Semi strutturate
- Faccia a faccia
- Gruppo eterogeneo, in: nazionalità, età, padronanza della lingua giapponese, occupazione
- Tutte le interviste sono state realizzate circa trenta mesi dopo l'inizio del disastro del 2011

Participant:	Nationality:	Residence during the disaster:	Age range at interview:	Time in Japan prior to disaster	Confidence in English*	Confidence in Japanese*	Occupation at time of disaster
P1	An EU state	Tokyo	20-29	>10 years <15 years	10/10/10/10	9/9/8/7	(Withheld for anonymity)
P2	Ireland	Furukawa	20-29	>1 year <5 years	10/10/10/10	7/8/4/4	Engineer
P3	An EU state	Tokyo	20-29	>1 year <5 years	10/10/10/10	5/4/3/3	Diplomatic officer
P4	Ireland	Tokyo	30-39	>5 years <10 years	10/10/10/10	8/8/7/6	Office worker
P5	Ireland	Tokyo	20-29	>1 year <5 years	10/9/10/10	7/8/5/6	Engineer
P6	Canada	Tokyo	30-39	>5 years <10 years	9/9/9/9	6/7/6/5	PR consultant
P7	Tunisia	Tokyo	50-59	>20 years	8/8/8/8	8/8/5/4	Recruitment consultant
P8	Netherlands	Tokyo	40-49	>1 year <5 years	10/10/10/10	2/6/1/1	Finance manager
P9	United States	Tokai	30-39	>10 years <15 years	9/9/9/9	6/6/4/4	Language instructor
P10	Australia	Mito	30-39	>10 years <15 years	10/10/10/10	7/7/3/3	Restaurant / bar owner
P11	Australia	Tokai	50-59	>20 years	10/10/10/10	8/8/7/7	Teacher
P12	Ireland	Tokyo	20-29	<6 months	10/10/10/10	6/7/8/6	Company employee
P13	France	Tokyo	50-59	>20 years	9/9/9/8	9/9/7/7	Interpreter
P14	United States	Sendai	30-39	>5 years <10 years	10/10/10/10	8/8/8/8	Language teacher
P15	Sudan	Sendai	20-29	>1 year <5 years	5/8/8/7	3/5/2/2	Student
P16	Bangladesh	Sendai	30-39	>1 year <5 years	8/8/8/8	1/2/0/0	Student
P17	China	Sendai	20-29	<6 months	4/7/9/5	7/9/7/5	Student
P18	Ireland	Tokyo	30-39	>15 years <20 years	9/9/9/9	8/9/6/4	Agency director
P19	Australia	Tokyo	40-49	>15 years <20 years	10/10/10/10	8/9/5/6	Advertising executive
P20	Canada	Tokyo	30-39	>5 years <10 years	10/10/10/10	4/4/3/3	Advertising executive
P21	United States	Tokyo	30-39	>5 years <10 years	10/10/10/10	4/5/4/2	Recruitment consultant
P22	Germany	Tokyo	30-39	>6 months <1 year	10/10/10/10	2/2/1/1	Language teacher
P23	Ireland	Tokyo	20-29	>6 months <1 year	10/10/10/10	3/4/5/2	Student
P24	New Zealand	Sendai	20-29	>5 years <10 years	10/10/10/10	7/9/8/8	Japanese government
P25	Australia	Tokyo	30-39	>10 years <15 years	10/10/10/10	8/8/8/8	Sales
P26	Germany	Tokyo	30-39	>5 years <10 years	9/10/10/10	5/5/4/2	IT engineer
P27	United States	Tokyo	50-59	>20 years	10/10/10/10	6/6/2/3	Consultant
P28	New Zealand	Sendai	30-39	>1 year <5 years	10/10/10/10	5/5/3/3	Teacher

* Confidence scores are presented in the order:
 • speaking/listening/reading/writing
 • A '10' indicates total confidence.

Risultati significativi

ICT category	Comments regarding specific technologies
Television	This includes traditional analogue, satellite, and cable broadcasts, but also broadcasts over car navigation systems and Japan's 'one-seg' mobile TV signal.
Telephones	Mobile phones were particularly useful, but landline, satellite, public payphones, and faxes were also used.
Internet	This includes mass media news sites, online streaming of TV and radio, and online forums.
Email	Email over mobile devices was particularly useful, but desktop devices were also used.
Social media	Skype, Facebook, Twitter, and YouTube were particularly useful, but the Chinese social media QQ and WeChat were also used.
Public address systems	This includes Japan's community wireless emergency system as well as the PA systems in train stations, airports, department stores, amusement parks, etc.
Dedicated disaster message boards and hotlines	Some of these boards and hotlines were automated, but some of the hotlines were staffed by volunteers.
Radio	This includes standard radio broadcasts as well as temporary disaster radio broadcasts.

- Ampia varietà di ICT utilizzate da residenti stranieri
- Interrelazioni ICT
- Differenze ICT

Variabilità nell'uso delle ICT

- Tempo
- Spazio
- Utente

<i>FOREIGN RESIDENTS</i>	<i>JAPANESE RESIDENTS</i>	
<i>Findings from this study (Interviews with 28 Participants)</i>	<i>Findings from Mitsubishi Research Institute (2012)</i>	<i>Findings from Information Support Pro Bono Platform (2011)</i>
1 Internet 2 Mobile phone 3 TV broadcast	1 Radio 2 Mobile phone 3 Email on mobile device	1 Radio 2 TV broadcast 3 Mobile phone

Modello di ecosistema emergenziale

- Ecologia della traduzione di Cronin¹
- In seguito ripreso da Xu²
- Concetto di eco-traduttologia applicata agli ecosistemi

Ecosistema: è un complesso dinamico di piante, animali e comunità che interagiscono come unità con l'ambiente

- Presentano
 - **Forze** che guidano il sistema
 - **Sussidi** che assistono le forze
 - **Fattori limitanti** che condizionano la presenza di determinate proprietà
 - **Proprietà** che sono le variabili del sistema
- La sopravvivenza di un ecosistema dipende da come la comunità di organismi utilizza le limitate risorse nell'ambiente

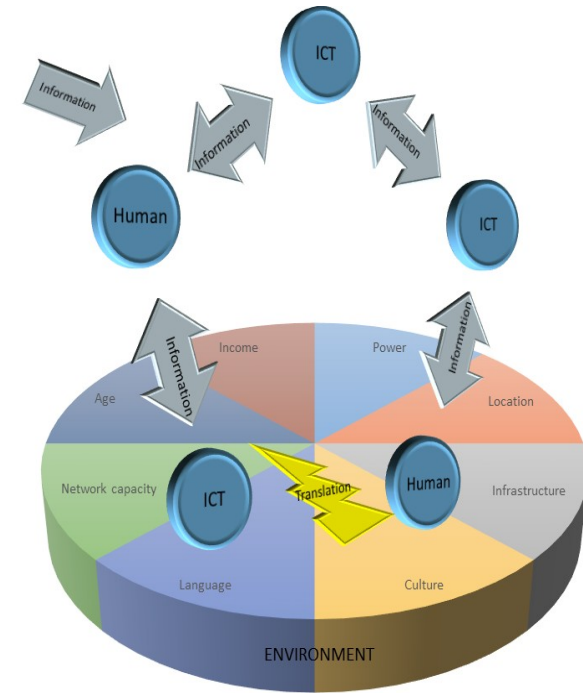
- Aggiungiamo due principi
 - **Roundput**: le risorse che circolano nell'ecosistema, venendo trasferite tra i compartimenti sotto nuove forme
 - **Locality**: proprietà di un ecosistema devono adattarsi all'ambiente circostante, condizionate da fattori limitanti
- Lavorare in una prospettiva ecosistemica significa studiare
 - Interazioni
 - Relazioni
 - Contesti complessi e mutevoli

1. Cronin, M. (2003). Translation and globalization. London: Routledge.

2. Xu, J. (2009). Fan yi sheng tai xue [Translation ecology]. Beijing: Zhongguo San Xia chu ban she.

Discussione

- **Roundput** = “forza = circolazione di informazioni”, mediata dalle ICT
- **Locality** = metodo di circolazione della “forza” attraverso le “proprietà”
- **Diversità** = “proprietà”
- **Flessibilità** = “adattamento all’ambiente e capacità di adattare l’ambiente alle proprie esigenze”
- **Traduzione come sovvenzione** = “sussidio che ha mitigato gli effetti limitanti del linguaggio e della cultura”



- Principles:
- Diversity
 - Flexibility
 - Roundput
 - Locality

Discussione

- Tutti i 28 partecipanti a questa ricerca hanno indicato nelle loro interviste che erano presenti barriere linguistiche. Queste barriere spesso impedivano ai residenti stranieri di utilizzare determinate ICT, ma non impedivano loro di provarci; il loro desiderio di informazioni era troppo forte
- 16 dei 28 partecipanti hanno indicato che fossero presenti barriere culturali
- 8 dei 28 partecipanti hanno indicato di aver fornito mediazione linguistica ad altri cittadini stranieri durante il disastro, 3 partecipanti aggiuntivi hanno indicato di aver agito come mediatori culturali durante il disastro. Tra questi solo 2 erano impiegate professionalmente come traduttori o interpreti
- Non era richiesto solo il trasferimento interlinguistico ma anche quello interculturale per mantenere la circolazione delle informazioni attraverso l'ecosistema ICT per i residenti stranieri
- Senza l'azione umana sotto forma di un "sussidio" di traduzione, l'ecosistema ICT avrebbe funzionato meno efficacemente per i cittadini stranieri

Conclusioni

- Concettualizzare la traduzione come un sussidio implica l'azione degli uomini nell'ecosistema, sulle scelte e le decisioni che essi prendono. C'è un valore accademico nell'esaminare in modo più dettagliato le attività di traduzione che vengono intraprese in contesti di disastro, e questo è il lavoro attualmente intrapreso dagli autori
- La circolazione di informazioni adeguate sulle ICT durante un disastro dipende da qualcosa di più della semplice disponibilità di individui formati professionalmente con abilità linguistiche, culturali e tecniche specialistiche. Piuttosto è necessario considerare una varietà di fattori tecnologici, demografici, socioculturali e naturali
- Una strategia di traduzione appropriata durante un disastro dovrebbe essere flessibile e dovrebbe considerare il modo in cui le ICT utilizzate cambieranno nel tempo, nello spazio e nell'uso che ne fa l'utente
- Un ecosistema è dinamico e il modello esposto ci ricorda che non dovremmo presumere che lo scenario delle ICT rimarrà costante
- Il modello sviluppato in questa ricerca è stato costruito intorno ai dati di un solo caso di studio e la sua applicabilità ad altre situazioni di disastro resta da testare. Un ulteriore passo per la ricerca, quindi, è applicare questo modello ad altri contesti di disastro

“**Riassunto esteso**”

Scopo della presentazione è fornire un quadro chiaro e semplice sull'utilizzo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (ICT) in un contesto interculturale e interlinguistico applicato al Grande Terremoto del Giappone avvenuto nel 2011. La traduzione delle informazioni durante un disastro sono inserite in un modello proveniente dalla teoria ecosistemica; proponendo un “disegno” di ecosistema di ICT in emergenza, allo scopo di concettualizzare il sistema in funzione di un migliore e più efficiente gestione futura.